



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 5
del 1° giugno 2023
Anno LXXIX

Il prossimo numero
uscirà
il 20 luglio 2023

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 21 del 1° giugno 2023

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

IL SUO FECONDO RICORDO A QUINDICI ANNI DALLA MORTE

DON ORESTE BENZI E LA VOCAZIONE

Più volte la nostra parrocchia ha avuto il dono della sua creativa testimonianza

"Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà lì dirà: 'È morto!'. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio!" Con queste parole, don Oreste commentava le letture del 2 novembre 2007 sul Pane Quotidiano. In realtà parlava della sua morte! Stupore e meraviglia in tutte le case della comunità Papa Giovanni XXIII sparse in tutto il mondo, quando insieme a quel commento, prendevamo atto della sua salita al cielo! Una profezia, o piuttosto la tenerezza di un padre che amando i suoi figli, ci voleva assicurare che non ci avrebbe mai abbandonato?

A 15 anni dalla sua dipartita, in effetti possiamo testimoniare che la sua persona è decisamente viva insieme al suo carisma! Don Oreste ha intuito che nella condivisione con le membra più deboli si supera l'assistenza e si vive la reciprocità, dove ognuno con le proprie scelte si sente protagonista della



Il cattivante sorriso di Don Oreste, deceduto a 82 anni il 2 novembre 2007, sul crinale dei Santi e dei Morti. A destra, don Adamo Affri legge la promessa di impegno nell'Associazione Giovanni XXIII davanti al fondatore.



storia. La Chiesa per seguire lo Spirito Santo deve andare al passo dei più poveri; deve fare la scelta coraggiosa di non lasciarli in fondo, ma di tenerli nel mezzo, perché possano segnare il passo di una nuova umanità di una società che il don chiamava "la società del gratuito".

Questo stile della condizione, la Chiesa nel 1978 ce l'ha riconosciuto come via di santificazione; vocazione da vivere attraverso i diversi stati di vita che si completano a vicenda. Oggi siamo presenti in 45 paesi nel mondo, con le nostre case famiglia, le cooperative so-

ciali, le comunità terapeutiche, le capanne di Betlemme per la prima accoglienza delle persone senza fissa dimora, e molte altre espressioni! Siamo presenti nei territori di conflitto come l'Ucraina, la Siria, la Colombia.

Don Oreste, finché era presente con la sua persona, ci attirava con il suo sorriso, la sua accoglienza e con il suo sguardo sempre aperto alla speranza: "L'uomo - diceva - non è il suo errore, ma è molto più grande!". Oggi invece, siamo più attenti al suo pensiero rivoluzionario e sempre molto attuale! Don Oreste era conosciuto

soprattutto per le tante opere realizzate e per gli interventi sul piano della giustizia sociale, ma in realtà è stato un contemplativo di Dio nel mondo! Il suo testamento spirituale trova la sua sintesi più bella in questa sua frase: "Sa stare in piedi chi sa stare in ginocchio!".

La vocazione non è per i perfetti, ma per ciascuno di noi, ovunque ci troviamo. don Oreste questo l'aveva ben chiaro. Nelle sere in cui andava ad incontrare i senza fissa dimora o le ragazze sulle strade non mancava mai di proporre loro una vita diversa: "Dai, ci stai a fare

un mondo nuovo?" Non importa qual è il tuo passato, il Signore chiama proprio te, con i tuoi limiti, i tuoi difetti, il tuo peccato. La vocazione è una chiamata ad una vita piena, felice e chi di noi non la desidera? Don Oreste ha saputo toccare le nostre corde più profonde, aiutandoci a capire che il Signore aveva bisogno delle nostre vite per poterle impastare e trasformare attraverso quelle più ferite e abbandonate. Che grazia, che pienezza la nostra vita! Dai ci stai? Il Signore aspetta anche il tuo sì!

Enzo, Orietta
e don Adamo

La vita è missione

CHIAMATI?... CHI?... A COSA?...

Qualche parola per riferire a noi la storia di don Benzi

Nella quarta domenica dopo Pasqua, incrociando la figura del Buon Pastore, la Chiesa ci chiede sempre di pensare alla vocazione, soprattutto presbiterale (cioè del prete). La figura di don Benzi, così ben presentata da Enzo e Orietta, mi porta a farmi qualche domanda.

Anzitutto, la vocazione del prete. Il Buon Pastore fa pensare al prete e alla figura di prete a cui siamo abituati. Eppure, non sono solo loro a educare, a custodire la vita, a preoccuparsi con la vita piena della gente. Non sarebbe bello che ogni persona potesse vivere sentendo una responsabilità "pastorale" (e quindi una vocazione) se fa l'insegnante, il panettiere, lo psicologo, l'operaio, l'impiegato, l'imprenditore, il medico, il commercialista, l'infermiere?... L'amore per la vita piena delle persone dovrebbe essere la caratteristica di ogni cristiano quando sce-



Don Oreste Benzi.

glie una professione.

Che rapporto c'è tra la vocazione di persone come don Oreste e quella di chi invece non ha doti così spiccate di eroismo, di eccezionalità, di coraggio? Solo gli speciali possono dire di avere una vocazione? O essi hanno la funzione di richiamare, di dare un esempio, perché ognuno si confronti con le sue possibilità eroiche? O forse, più ancora, i vari don Oreste non potrebbero essere come i cantanti bravi dentro un coro? In

una corale cantano tutti. Se non urlano troppo, possono cantare anche quelli un po' stonati. Ma i bravi cantanti coprono le voci stonate e quelle più fragili, danno loro il coraggio di continuare a cantare nei momenti di difficoltà e di scoraggiamento, danno un senso di appartenenza al coro. Come fare per educarci tutti a non tirarci indietro davanti ai compiti che la vita di una comunità ci suggerisce o ci chiede esplicitamente? Non è vero che gli esempi che ci vengono proposti ci fanno dire spesso "Eh, ma lui era don Oreste!". Non diciamo anche davanti al vangelo "Ehm, ma lui era Gesù!"

Il problema della vocazione allora è di risvegliare la consapevolezza che siamo tutti chiamati e che la vita è una risposta (parola da cui viene l'altra: responsabilità) appunto ad una chiamata. Dobbiamo vincere l'idea che ciascu-

no sia creatore di se stesso e del suo proprio destino: già al momento della nascita abbiamo dentro delle caratteristiche che vanno sviluppate e che ci indicano il nostro cammino personale; nasciamo e cresciamo in un tempo e in un paese che ci chiedono qualcosa; la stessa famiglia che ci ha messo al mondo ci dice che non ci siamo fatti da soli. Troppo individualismo e troppa autoreferenzialità invece ci fanno vivere come se non dovessimo rendere conto a nessuno della nostra vita, come se non esistesse una verifica da fare continuamente, come se la mia vita fosse proprio solo la mia.

Auguro a tutti di farsi la domanda "qual è la mia vocazione?". La sfida è sperimentare che, paradossalmente, questo non toglierà la libertà, ma la renderà possibile.

Don Giuseppe

Battesimo di sangue

Il battesimo era un requisito necessario per la salvezza eterna, ma il Concilio ha autorevolmente riconosciuto anche altre strade per andare in Paradiso. Già nei primi tempi del cristianesimo per i catecumeni non ancora battezzati e che morivano anzitempo martiri veniva per loro scoperta un'altra strada: quella del battesimo di sangue. Con la beatificazione di don Giuseppe Beotti, martire della liberazione, è stata superata la regola che riconosceva l'autentico martirio, e quindi la possibile canonizzazione, solo a chi veniva ucciso in odio alla fede, per estenderla anche a chi muore per una giusta causa. "Beati i perseguitati per la giustizia" (Mt. 5, 10).

Il 'sogno' per la nostra comunità pastorale RI-CONOSCERSI COMUNITÀ CREDENTE

L'esperienza della fede nella vita quotidiana

Il presupposto che i cantieri attivati per il cammino sinodale siano interconnessi tra loro, ci colloca dentro un **comune progetto**, avendo lo **stesso obiettivo**, sebbene con **percorsi diversificati**. Anche la scelta fatta dei due cantieri dalla comunità pastorale di Fiorenzuola - *cammini di fede per adulti e iniziazione cristiana dei ragazzi/e* - va letta in questo orizzonte.

I singoli interventi fatti dai partecipanti all'ultimo consiglio pastorale, riportati nel verbale dell'incontro (19/05/23), possono essere letti come segnali indicativi. A partire da quanto condiviso, proviamo a dare forma a quell'immagine di Chiesa che portiamo nel cuore (il **sogno**) e che desideriamo edificare insieme. Siamo consapevoli che il discernimento - apertura all'azione dello Spirito per fare scelte adeguate - non è mai fatto una volta per sempre, ma si fa strada facendo.

Il filo rosso che attraversa



Una riunione del nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale.

sa e unisce quanto espresso è quello dell'attenzione alle persone con le quali condividiamo la vita di ogni giorno: in famiglia, al lavoro, in chiesa, per la strada, nelle esperienze di gioia, di sofferenza, di fragilità... nell'esercizio di un' **accoglienza** sincera e rispettosa di tutti, senza pregiudizi e inclusiva, in una costante tessitura di relazioni.

Si riconosce la necessità di maggior **dialogo**, ad intra e ad extra, al fine di su-

perare frammentarietà e separazione a favore di un più fecondo **coinvolgimento**, nella **conoscenza** reciproca tra le persone e i gruppi intergenerazionali.

Una comunità ecclesiale che si ri-conosca tale, diventa più consapevole di dover camminare insieme secondo, lo *stile sinodale* e di esercitare quella **corresponsabilità** che, nel rispetto delle diverse funzioni, esprime l'**unità** e la **comunione**.

Custodire l'esperienza

fatta e aprirsi ad un **cambiamento** reso urgente, puntando più sull'efficacia formativa piuttosto che su l'efficienza organizzativa, chiama in causa innanzitutto la **famiglia**, pensata come **oggetto ecclesiale e pastorale**.

Individuare ed avviare, dunque, **itinerari di fede per giovani e adulti** appare come via privilegiata anche per **ripensare un'iniziazione cristiana dei ragazzi/e** che possa far camminare verso una scelta di fede più consapevole e duratura.

Queste ed altre riflessioni interrogano la nostra comunità pastorale: non ci scoraggiamo perché crediamo che Dio continua a scrivere la nostra storia di salvezza, anche dentro la complessità del tempo che viviamo e non siamo soli: il Signore risorto ha promesso di rimanere sempre con noi. In Lui ci ri-conosciamo comunità credente, radunata dallo Spirito, alimentata dall'Eucaristia, abitata dalla speranza.

suor Angiolina

Appuntamenti parrocchiali

04 giugno: ore 10,00 a **San Protaso**, Celebrazione della **Cresima** e delle **Prime Comunioni**.

05 giugno: ore 21,00: **preparazione della giornata Comunitaria** in oratorio.

08 giugno: ore 20,30 allo Scalabrini: **celebrazione eucaristica presieduta da don Gianni Vincini per il 60° di ordinazione sacerdotale**.

09 giugno: inizio del **primo turno della Colonia** a Marina di Massa.

12 giugno: inizio del **Grest**.

14 giugno: inizio del **secondo turno della Colonia** a Marina di Massa.

24 giugno: inizio di **Rompeggio per la Prima Media**.

01 luglio: inizio di **Rompeggio per la Seconda Media**.

09 luglio: inizio di **Rompeggio per la Terza Media**.

22 luglio: inizio della vacanza per i **giovani delle Superiori** a Passo Oclini.

VACANZA COMUNITARIA DEL GRUPPO FONTANA DELL'AMICIZIA AMICI DIVERSAMENTE ABILI

MARINA DI MASSA 16 - 23 AGOSTO 2023

Ogni anno, nella vacanza comunitaria a Marina di Massa, come gruppo di amici caratterizzati da abilità diverse, ci siamo lasciati ispirare dal significato di alcune parti del corpo e dal ruolo che ognuna esercita nell'arte di tessere relazioni. Negli anni passati, avevamo preso in considerazione il **cuore** aperto ad accogliere tutti; poi le **mani** per stringere amicizia e offrirsi reciproco aiuto; i **piedi** per camminare insieme, rispettando il passo di ciascuno; gli **occhi** per vedere chi ci sta attorno e dire con lo sguardo i sentimenti; le **orecchie** per imparare ad ascoltare la voce degli altri e i sussurri della natura. Quest'anno avremo come tema la **BOCCA**: senza trascurare la sua funzione indispensabile al nostro nutrimento, vorremmo abbinarla, però, in modo significativo alla **PAROLA**, cioè alla sua importantissima funzione comunicativa.

A presto! Ciao.

Rossini sr Angiolina

Nati alla Grazia

Ethan Belleri, Leonardo Nanni, Clotilde Saccani, Crystal Badini, Stelly Jacopo Henedige, Ginevra Orsi, Edoardo Ghizzoni, Alessandro Gandolfi, Lorenzo Testa, Federico Napolitano, Carlotta Testa..

Nozze Cristiane

Vito Antonucci e Valentina Malvermi; Simone Luzzi e Sara Mazzei.

Alla casa del Padre

Vincenzo Oricani, Laura Gravaghi, Francesca Delledonne, Amalia Delfanti, Luigi Mangia, Serino Giglia, Annamaria Torricella, Rita Massari, Marisa Riboni.

Piccola Casa della Carità



Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:
olio di semi vari;
latte parzialmente scremato a lunga conservazione;
zucchero;
pasta di vari formati;
passata di pomodoro; riso;
biscotti per prima colazione;
biancheria intima nuova da uomo (magliette, slip, calze).

Grazie a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore **8,45** celebrazione delle **Lodi** e alle ore **9** celebrazione della **S. Messa** in Chiesa **Collegiata a FIORENZUOLA**

Ore **18:** Chiesa Beato **Scalabrini** a **FIORENZUOLA** (Via Casella)

Giovedì ore **10,30:** Chiesa **San Francesco** a **FIORENZUOLA** (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore **18:** Chiesa Beato **Scalabrini** a **FIORENZUOLA** (Via Casella)

Ore **18:** Chiesa **San Francesco** a **FIORENZUOLA** (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore **9 - 10 - 11,15:** Chiesa **Collegiata** a **FIORENZUOLA**

Ore **10:** Chiesa Beato **Scalabrini** a **FIORENZUOLA** (Via Casella)

Ore **18:** Chiesa di **San Francesco** a **FIORENZUOLA** (Via Liberazione)

Ore **9:** **Santa Messa o Liturgia domenicale**,
alternate: Chiesa parrocchiale a **BASELICADUCE**

Ore **9:** **Santa Messa o Liturgia domenicale**,
alternate: Chiesa parrocchiale a **SAN PROTASO**

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Via Pallavicino, 4; per appuntamenti telefonare il martedì h. 8.30-12 e il giovedì h. 14.30-18
Tel. 340.9937420; e-mail: casacarita@alice.it

PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2 da lunedì a sabato h. 9.30-12
Tel. 0523-981076; e-mail: casacarita@alice.it

Servizio docce:

Via Pallavicino, 4;

il lunedì e il giovedì alle h. 9 e alle h. 11.

Ambulatorio: Via Pallavicino, 2; attualmente chiuso.

Mensa: Via Pallavicino, 2 - Tutti i giorni si servono pasti in sede e, per chi desidera, anche da asporto: il tutto su prenotazione, entro le h. 11.

EMPORIO SOLIDALE

Via San Fiorenzo, n 49; aperto su appuntamento martedì e giovedì h. 15-17.15; sabato h. 9.15-11.15

ARMADIO SAN FRANCESCO

Via Teofilo Rossi, n 21

Per ritiro abiti usati: lunedì e mercoledì h.15-17

Per distribuzione abiti usati: venerdì h. 9-12,
per appuntamento - Tel. 380.8975351

Una rinuncia che fa bene agli altri

TRE CAFFÈ AL MESE

Una delle iniziative storiche della San Vincenzo a Fiorenzuola

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano (GVV San Fiorenzo) è attivo da molto tempo a Fiorenzuola e ha accompagnato in vari modi le situazioni di bisogno presenti sul territorio. Negli ultimi anni preso atto della mutata situazione sociale e del consistente aumento delle richieste di aiuto ha strutturato i propri interventi attraverso l'organizzazione di alcuni servizi a complemento ed in collaborazione di altri erogati dalla Parrocchia. Dediciamo in questo articolo un po' di tempo per descriverli a grandi linee.

L'ARMADIO SAN FRANCESCO prende il nome dal luogo in cui è attivo cioè l'ex refettorio del Convento San Francesco. Qui si effettua la raccolta e la distribuzione di abiti, di biancheria usata e di piccole attrezzature per la cucina e per l'infanzia. La raccolta avviene due giorni la settimana il lunedì ed il mercoledì dalle 15 alle 17. La distribuzione si effettua invece dalle 9 alle 11,15 il martedì e il venerdì, su appuntamento. A volte anche i Servizi Sociali del Comune, se si trovano a dover gestire situazioni di emergenza che coinvolgono soprattutto minori, chiedono aiuto all'Armadio. Le volontarie, in tutto 8, sono disponibili a tutte le ore quando per-



Si è svolta a Frascati dal 21 al 25 marzo l'Assemblea della famiglia Vincenziana sparsa in tutto il mondo che ha eletto una nuova Presidente per il prossimo triennio. Vi hanno partecipato anche due rappresentanti del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Fiorenzo di Fiorenzuola.

cepiscono il bisogno: è stato così per l'arrivo dei profughi ucraini, di quelli afgani, di quelli che giungono a Trieste dalla rotta balcanica.

IL DOPOSCUOLA è un servizio nato e cresciuto in stretta collaborazione con la scuola elementare che segnala gli alunni in difficoltà perché la famiglia non è in grado di accompagnare il proprio figlio nello svolgimento dei compiti e dello studio a casa. In genere sono bambini i cui genitori, in genere immigrati, non posseggono la conoscenza della lingua italiana scritta. In passato le iscrizioni sono arrivate ad oltre 90 per anno. Poi con il Covid i numeri sono notevolmente cambiati. Oggi abbiamo 48 iscritti appartenenti a famiglie di origine indiana, centro e nor-

dafricana, cinese ed europea. Sono divisi per classi 2°, 3°, 4°, 5°. Il doposcuola si svolge due giorni la settimana dalle 14,30 alle 16,30. Prima dell'inizio delle lezioni lo scorso settembre abbiamo invitato i bambini a fare con noi i compiti delle vacanze ed in molti hanno risposto frequentando con piacere. Dieci sono le volontarie che tengono in piedi il nostro doposcuola affiancate da alcune universitarie per qualche ora la settimana. A queste ultime viene riconosciuto un compenso finanziato con un progetto approvato dalla Fondazione di Piacenza.

RACCOLTA DEI 3 CAFFÈ AL MESE: questa iniziativa promossa dalla San Vincenzo negli anni 2014-2015 è una raccolta di fondi rivolta a tut-

ta la comunità cittadina, per sostenere le necessità delle famiglie in difficoltà: una richiesta minima sostenibile da tutti equivalente alla rinuncia di tre caffè al mese. Le cassette per la raccolta erano posizionate nell'ultima domenica del mese nelle chiese e in alcuni luoghi molto frequentati: negozi, banche, uffici ecc.; oggi la raccolta continua solo nelle chiese. Il ricavato viene destinato al Fondo Parrocchiale di Solidarietà che lo utilizza per pagare bollette, affitti e altro alle famiglie che si rivolgono a questo servizio. L'importo che I TRE CAFFÈ versano mensilmente al Fondo è di circa 850 euro e copre mediamente un quarto della spesa totale sostenuta.

Daniela Marchi



LA PAROLA
DI PAPA
FRANCESCO

LA NATALITÀ: UNA QUESTIONE DI SPERANZA

Papa Francesco interviene personalmente agli "stati generali della natalità" tenuti a Roma il 12 maggio. Dal suo intervento riportiamo la parte finale dove, nello stile che lo contraddistingue riporta parole di speranza e di felicità.

“La sfida della natalità è questione di speranza”. Alimentare la speranza, sottolinea il Papa, è “un’azione sociale, intellettuale, artistica, politica nel senso più alto della parola”, è “mettere le proprie capacità e risorse al servizio del bene comune”, è “seminare futuro. Mi piace pensare agli Stati generali della Natalità come a un cantiere di speranza”. Un cantiere “dove non si lavora su commissione, perché qualcuno paga, ma dove si lavora tutti insieme proprio perché tutti vogliono sperare”.

Di qui l'augurio che questa terza edizione sia l'occasione per “allargare il cantiere”, per creare “una grande alleanza di speranza” che veda il mondo della politica, delle imprese, delle banche, dello sport, dello spettacolo, del giornalismo “riuniti per ragionare su come passare dall'inverno alla primavera demografica”. Ecco, la natalità, così come l'accoglienza, ... ci rivelano quanta felicità c'è nella società. Una comunità felice sviluppa naturalmente i desideri di generare e di integrare, di accogliere, mentre una società infelice si riduce a una somma di individui che cercano di difendere a tutti i costi quello che hanno. “Non rassegniamoci al grigiore e al pessimismo sterile non crediamo che la storia sia già segnata, che non si possa fare nulla per invertire la tendenza. Nei deserti più aridi Dio apre strade nuove! Cerchiamo insieme queste strade!”.

Dalla recensione di Gianni Cardinale su AVVENIRE del 13 maggio 2023

A cura di Fausto Fermi

L'ALTARE MAGGIORE DELLA COLLEGIATA: SU DISEGNO DI GIOVANNI PAOLO PANINI

Tra i tesori della collegiata di Fiorenzuola si distingue, per il prestigio dei personaggi coinvolti, l'altare maggiore voluto dal canonico Pier Francesco Salomoni.

La famiglia Salomoni aveva dato altri due canonici alla collegiata. Pier Francesco, ultimo esponente del casato, col rinnovo del presbiterio intendeva celebrare la stirpe legandola alla storia dell'edificio.

L'altare (cm 220 x 540 x 110) in marmi misti, con forte sviluppo orizzontale e schema moderatamente curvilineo, si erge su tre gradini e reca sulle volute sotto la mensa lo stemma Salomoni in marmo di Carrara.

Nel 1903 Emilio Ottolenghi indicò la data 1740 per la commissione e Gian Paolo Panini come autore del progetto. Nel

1992 Carla Longeri ha reperito il contratto per l'esecuzione del manufatto, datato 10 gennaio 1741, dal quale si evince che fu davvero compiuto sulla scorta di un disegno del Panini da Giovanni Maria Bignetti.

Questo marmorino di origini valsoldesi, capo picciapietre della Fabbrica del duomo di Milano dal 1713, a Piacenza è documentato dal 1726, anno in cui appronta una balastra (dispersa) per S. Teresa.

Nel contratto per Fiorenzuola il Bignetti si impegna a eseguire l'altare a “norma del disegno da mandarsi in polito... alla forma dello sbizzetto fatto, qui cavvato in forma più ristretta, dal disegno del signor Gio. Paolo Panini pittore celebre... nelle mani del padre procuratore di s. Vincenzo di Piacenza Don Gasparo Bi-



L'altare senza sovrapposizioni. Fu progettato dall'artista Gian Paolo Panini su commissione del Canonico Pier Francesco Salomoni, probabilmente sostenuto dal Cardinal Alberoni, ed eseguito dal marmorino Bignetti nel 1741. Da notare sotto l'altare al centro l'urna per le reliquie di San Fiorenzo.

gnami che ne fa gradito dono”. Una nota importante, dalla quale apprendiamo che il disegno del Panini fu donato al Salomoni dal religioso teatino citato.

Il Bignetti concorda la

consegna entro il settembre 1741, il compenso di 16.000 lire e si fa carico di marmi e trasporto, nel rispetto del disegno. Si attiene ai marmi prescritti: predella in broccatello, zoccolo in macchiav-

chia con connesi d'occhiadino, fasce in nero e rosso di Verona, mensa negli stessi materiali con foglie in marmo giallo sui sostegni, alzata a due gradini in marmo nero con inserti in giallo e zoccoli in ardese. Riflettono gli accordi il tabernacolo in marmo nero, definito da volute con cherubini in bronzo e dotato di sportello in rame col Pellicano, l'urna svasata per le reliquie di San Fiorenzo, su base in rosso di Verona, dotata di sportello tergale con immagine del santo.

Al 21 ottobre 1741 risale il saldo per i lavori, inclusi due tavolini marmorini “per posare li orzoli”, forse scomparsi quando l'insieme fu temporaneamente smontato per costruire la cripta (1842).

Il pregio dei marmi, l'equilibrio ornamentale e cromatico, il gusto ar-

cheologico dell'urna rinviavano al Panini, il cui disegno pervenne al Salomoni dal teatino Bignami, di stanza in S. Vincenzo a Piacenza, come accennato.

Stefano Migliorini ha confrontato l'altare maggiore di Fiorenzuola con quello della chiesa di Pecorara un tempo proprio presso l'edificio teatino citato. Le analogie (struttura in marmi misti con volute laterali, urna sotto la mensa, decori bronzei, alzata a due ordini) hanno fatto supporre che il disegno del Panini possa essere servito prima in S. Vincenzo, poi a Fiorenzuola.

Resta la certezza di due capolavori e dell'intervento grafico di un piacentino come Panini, internazionalmente noto.

Susanna Pighi

Ufficio beni culturali della
Diocesi di Piacenza-Bobbio

In preghiera al Santuario di Roveleto UN PELLEGRINAGGIO BREVE, MA PIENO DI SIGNIFICATO

Insieme per camminare, pregare, condividere



Il gruppo, che a piedi ha raggiunto il Santuario di Roveleto, ripreso davanti alla chiesa di Riomezzano durante la sosta di ristoro.

Il pellegrino cristiano non è un turista e non è un vagabondo senza meta, perché sa dove è diretto ed ha un motivo di fede per camminare. Ci sono i pellegrini che scelgono le grandi mete: Gerusalemme, Roma, Santiago... ma anche quelli che fanno il loro pellegrinaggio in luoghi non lontani dalla città o paese in cui vivono.

Anche noi, piccolo gruppo di Fiorenzuola, sabato 6 maggio, verso sera, guidati dal nostro parroco don Giuseppe, ci siamo incamminati per raggiungere a piedi il Santuario Beata Vergine del Carmelo a Roveleto. La meditazione

dei misteri della vita di Gesù, con la recita del Rosario ha ritmato i nostri passi fino alla piccola chiesa di Riomezzano, dove nel prato abbiamo potuto consumare la nostra cena al sacco. Di lì siamo ripartiti verso la meta, facilitati dal bel tempo e dal verde e fiorito paesaggio campestre. Al santuario siamo stati raggiunti da altre persone della parrocchia e insieme abbiamo celebrato l'Eucaristia e cantato la nostra lode a Maria.

Siamo ritornati a casa con il cuore pieno di gioia.

Antonella Gobbatelli

LA FESTA DELLA PRIMA CONFESSIONE



Domenica 21 maggio una sessantina di bambini di terza elementare al termine del loro cammino catechistico formazione del-

la coscienza al riconoscimento del bene e del male al seguito di Gesù, maestro di vita, hanno celebrato il dono del sacramento

del perdono. Come segno hanno ricevuto la piccola croce a forma di tau, simbolo biblico di elezione e di legame la croce di re-

denzione. A conclusione il canto di ringraziamento: il Signore ti perdona perché ti vuol bene!

DGV

MAGGIO: UN MESE DI PREGHIERA CON MARIA

Il rosario, individuale o comunitario, non passa di moda

La devozione alla Madre di Dio trova la sua più prolungata espressione nel mese di maggio, interamente dedicato alla Madonna. La preghiera popolare mariana che maggiormente viene usata è quella del rosario: cinquanta Ave Marie, cinquanta petali di rosa che profumano di fede, di speranza e di divino amore. Preghiera ripetitiva, ma da non vedersi come una noiosa filastrocca: uno spazio di tempo mi-

sticamente vissuto davanti al Mistero di Dio meditando i misteri della vita di Gesù Cristo. La preghiera vocale si trasforma in contemplazione: "Sono qui per Te e con Te, o Signore, con tutta la mia vita e le sue domande". Il rosario che occupa anche le veglie di preghiera che precedono i funerali dei nostri morti come momento di conforto e di silenzio meditativo. Una preghiera che può far compagnia anche nei mo-



La recita del rosario presso il sacello di Santa Maria delle Grazie (Braida), una delle stazioni del mese di maggio.

menti del lavoro o del riposo, quando si viaggia in auto o ancor meglio a piedi, quando si è agitati per darsi una calmata di cura interiore.

Un mese durante il quale alcuni si sono proposti di recitare il rosario individualmente ogni giorno, altri lo hanno detto quotidianamente in gruppo nella Chiesa della Madonna di Caravaggio, nella Chiesa San Giovanni Battista Scalabrini, presso la scuola materna San Fiorenzo, presso la Casa Madre Teresa di Calcutta o settimanalmente presso la cappellina di Braida.

Oltre queste occasioni di preghiera ne sono state programmate altre quattro, ogni lunedì, presso quattro luoghi significativi e come momenti di maggiore valore comunitario. Il primo all'Oratorio del centro agricolo Vignola, sacello dedicato a San Geminiano, patrono di Modena ed a cui è dedicato anche la chiesetta della

nostra diga di Mignano. Il secondo presso la restaurata cappellina di Santa Maria delle Grazie a Braida; il terzo presso l'asilo parrocchiale San Fiorenzo, fabbricato munito di cappella interna dedicata alla Madre della Madonna, Sant'Anna; l'ultimo presso il nostro cimitero urbano, dotato di due cappelle dedicate ai defunti.

La preghiera mariana del rosario era nata come il salterio dei poveri, di chi non sapeva leggere e non era in grado di pregare come facevano i monaci con il canto dei centocinquanta salmi. Ed è così che san Domenico nel 1200 inventa e organizza la preghiera delle centocinquanta facili Ave Marie distribuite per decine con la citazione di episodi della vita di Gesù. Ed è qui tutto il significato della devozione alla Madonna: condurre all'incontro con Gesù e con il Suo amore.

Don Gianni Vincini



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
tel. 0523 982878 Cell. 339 3503723

IL PORTO D'ARMI PER DIFESA, PER CACCIA E PER SPORT ARMI PER USO PRIVATO

Presso la sede ACLI incontro con l'autore di "l'Italia armata" su distribuzione e uso delle armi non militari

Inizia con la presentazione del libro "Il Paese delle armi, falsi miti, zone grigie e lobby nell'Italia armata", scritto da Giorgio Beretta (nulla a che vedere con la rinomata fabbrica d'armi) ed edito da Altreconomia, il primo dei 5 momenti proposti dal gruppo "IO NON HO PAURA" a favore della promozione della PACE. L'autore ci pone una domanda "Esiste un'emergenza sicurezza in Italia?"

Gli omicidi in Italia, in tutto il 2022 sono stati 309 contro i 3.012 nel 1990; negli ultimi 15 anni la curva è in costante calo. Confrontando il dato con quello degli omicidi volontari in Europa, secondo l'indagine effettuata dall'Istituto Eurostat, l'Italia appare uno dei Paesi più sicuri, con uno dei più bassi rapporti tra numero degli omicidi e popolazione.

Gli ultimi rapporti sia dell'ISTAT sia del Viminale (quest'ultimo pubblicato ogni anno il 15 agosto) evidenziano che sono predominanti i reati di tipo informatico, mentre sono in diminuzione tutti gli altri reati furti, rapine, aggressioni (mediamente 10 all'anno) ma permangono costanti gli omicidi di tipo familiare, relazionale, interpersonale per la maggior parte femminicidi ed è questo un dato molto preoccupante.



Buona partecipazione di pubblico per ascoltare Giorgio Beretta che presenta un inventario ragionato delle armi in Italia. Sotto, la copertina del libro.

Ogni anno abbiamo mediamente 35 omicidi fatti con armi legalmente detenute, armi che vengono tenute nelle case con lo scopo di difendersi dai ladri, vengono utilizzate molto spesso per sparare alla moglie, alla compagna, al vicino di casa.

Si stima che in Italia vi siano oltre 1.200.000 licenze di porto d'armi, per guardia giurata (circa 50.000), per difesa personale (circa 12.000), per uso caccia (circa 650.000), per tiro sportivo (circa 580.000).

Quante sono quindi le armi in Italia? La risposta semplice è: non lo sappiamo. Giornalisti, ricercatori o anche semplici cittadini non possono saperlo, e non rimane che attendere che il Viminale faccia chiarezza e rilasci, con



trasparenza, dei dati precisi.

L'Italia è tra i primi 5 produttori di armi comuni

nel mondo; tra i maggiori destinatari di sistemi militari "made in Italy" figurano Qatar, Kuwait, Egitto, Turkmenistan troviamo inoltre l'Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti; tutti Paesi che, come noto, non primeggiano certo per alti livelli di democrazia e di rispetto dei diritti umani.

In conclusione, possiamo dire che in Italia non c'è un rischio sicurezza per quel che riguarda omicidi legati alle attività del-

la malavita, ma l'aspetto più preoccupante è la facilità con cui si può ottenere il porto d'armi e per il numero di armi e munizioni che si possono detenere mettendo così a rischio la sicurezza all'interno delle famiglie.

Anche l'Italia deve fare la sua parte, nonostante l'embargo che ha già imposto alle bombe e ai missili diretti in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi, applicando rigorosamente la legge 185/90 che regola il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, e che già vieta l'export di armi verso Paesi coinvolti in conflitti e in violazioni dei diritti umani, oltre a una comunicazione trasparente di tutte le operazioni di export bellico.

Enrico Pelò

16 maggio: FLASH MOB PER LA PACE

Com'è andato il flash mob per la pace?

Non lo so. Le campane abbiamo suonate. Poca gente si è trovata davanti alla canonica (qualcuno forse un po' costretto, perché nel frattempo si trovava in segreteria...) dove abbiamo parlato brevemente di quello che pensiamo e crediamo e abbiamo fatto una preghiera alla Regina della Pace.

Non siamo in grado di sapere se ci sono state altre adesioni in città. Voglio sperare di sì.

Vorrei però fugare un dubbio, su cui alcune persone mi hanno interrogato: il flash mob era a favore di Putin? No. Ma

questo non è l'unico e il primo problema in gioco.

Chi vuole la pace sta dicendo che essa non arriverà quando qualcuno avrà vinto la guerra e che non saranno le armi a garantirla. Credo proprio che bisogna cominciare (o ricominciare, perché non lo abbiamo mai imparato a sufficienza) a creare una cultura di pace, a promuovere quello che dice la nostra costituzione (ripudiare la guerra), a programmare e preparare la pace. Per questo invitiamo all'incontro sulla proposta di un ministero della pace. Anche questo, però, non sarà un momento di massa, purtroppo.

Don Giuseppe

MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI

Domenica 21 maggio si è svolta la marcia per la pace Perugia-Assisi, storica manifestazione pacifista iniziata nel 1961 da Aldo Capitini, teorico della nonviolenza nonché poeta, educatore, politico antifascista.

L'urgenza di riproporre una marcia per la pace a cadenza annuale, invece che biennale come era solito, è dovuta al perdurare di cruenti conflitti, tra cui quello che ci è più geograficamente vicino, in Ucraina. Un nutrito gruppo da Fiorenzuola, Piacenza e Fidenza ha voluto essere presente ed

unirsi al bus organizzato dall'Associazione "Io non ho paura". Con il semplice gesto del camminare assieme, segno di solidarietà e vicinanza alla gente in fuga dal terrore della guerra, possiamo dare voce alle vittime di tutte queste sofferenze, denunciare le mostruosità che si susseguono, difendere i valori e le carte fondamentali su cui sono cresciute le nostre istituzioni democratiche, rinnovare i nostri legami di solidarietà e fratellanza universale, trasformare il futuro.

Laura Coperchini

L'Istituto governativo più necessario e più urgente MINISTERO DELLA PACE

L'Associazione Papa Giovanni: "Organizzare la pace!"

La Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace, l'"Operazione Colomba" e nel conflitto ucraino unitamente alla rete "Stopthewar", da sempre è impegnata in modo nonviolento nella rimozione delle cause che creano ingiustizia e nella solidarietà internazionale in più di 40 paesi nel mondo.

Già dal 2017 insieme alle associazioni ecclesiali e laiche maggiormente rappresentative (fra le quali l'Azione Cattolica Italiana, Atlante Guerre, Movimento Nonviolento, Focsviv, Movimento Focolari, Mir, Pax Christi, e Sermig) ha promosso la campagna per l'istituzione di un Ministro per la Pace: una nuova architettura istituzionale per il diritto alla Pace.

«Mentre nel mondo si continua a trascurare la Pace e a sviluppare gli strumenti di guerra», gli aderenti alla «Campagna Ministero della Pace-Una scelta di Governo» «scelgono



Al 1° primo punto dell'Ordine Del Giorno del tavolo politico: la pace.

concretamente e politicamente, la fraternità universale e l'impegno a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, come artigiani ed architetti di Pace. Come affermava Don Oreste Benzi: "È ora di organizzare la pace!". Il nostro Paese ha bisogno del Ministero della Pace in coerenza col ripudio della guerra mondiale e costituzionale».

Dalle ceneri del secondo conflitto mondiale sono nati il Ministero della Difesa e dell'Interno, sostituendo

così il Ministero della Guerra, ma questo parto, per dare reale compimento alla promessa di eradicare definitivamente dalla storia il flagello della Guerra, avrebbe dovuto essere quanto meno trigemellare, dando alla luce, da subito, anche un Ministero della Pace.

La Difesa civile non armata, l'educazione nonviolenta, il disarmo e solidarietà internazionale «Non solo non sono sogni ma sono "solide realtà" patrimonio di chi, da anni le pratica per il Bene Comune e non si può più procrastinare nel dare loro una fattiva dignità istituzionale. Se la società civile è andata molto avanti, la politica non si è mai emancipata dalla nefasta logica del "si vis pacem para bellum"; l'istituzione di un Ministero della Pace è un cambio talmente radicale di paradigma per la nonviolenza come stile della Politica.

Info: <https://www.ministerodella-pace.org/>

Laila Simoncelli

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo DAL 1970

...e buon viaggio

CHECK-UP ESTATE

€ 20,00

controllo livelli ed eventuale ripristino (olio motore 5w e 10 kg)

controllo efficienza freni anteriori e posteriori

controllo scadenza revisione periodica

controllo efficienza tergicristalli, specchietti laterali, avvisatore acustico

controllo impianto di condizionamento

controllo condizioni pannello

controllo stato batteria

verifica efficienza luci ed indicatori di direzione

controllo usure pneumatici e verifica pressione

Dal 1° giugno al 30 settembre 2023 sarà possibile effettuare prima della partenza per le vacanze, controlli sulla propria vettura, ad un prezzo molto contenuto di 20.00€ (iva inclusa). Controlli effettuati da tecnici qualificati e con attrezzature di ultima generazione.

BusSandri srl
Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0525 982044 - info@busSandri.net
WhatsApp 334 6782755

busSandri.org
busSandri.org/it
busSandri.net

WiFi gratuito

Mese di maggio alla Scuola Materna

LA SCOPERTA DELLA MAMMA DI GESÙ

Corona di rose per illustrare il rosario

“Santa Maria prega per noi”. Questa è l’invocazione che i bambini hanno voluto rivolgere alla Madre Celeste per tutta la città. La si trova scritta sul cancello della Scuola dell’Infanzia San Fiorenzo, vicino ad un’immagine della Vergine Maria e ad una corona del rosario fatta di rose. L’invito, rivolto a tutti, è anche quello di riprendere in mano il Rosario per trovare in Maria conforto e guida.

Durante il mese di maggio, da sempre, negli ambienti del nostro amato asilo si celebra ogni sera il S. Rosario, occasione per contemplare i misteri della vita di Gesù, in comunione con Maria, per condividere la grazia di essere salvati e sentire nella vita quoti-

diana che non siamo mai soli. Il desiderio di far vivere anche ai bambini questa bella esperienza, ci ha portato a proporre loro la partecipazione al S. Rosario ogni venerdì sera. In queste serate, a seconda delle condizioni meteo, ci si è riuniti in cortile o nell’ampio salone della scuola, per pregare insieme. Si sono recitati i Misteri della Luce.

Durante le settimane, le maestre hanno riflettuto con i bambini sul significato di ognuno dei cinque misteri, partendo dalla domanda su come possiamo diventare luminosi come Gesù. Nelle assem-



Cortile e portico dell’Asilo trasformati in piccola chiesa per vivere un’esperienza educativa di preghiera.

blee mattutine sono emerse le loro meditazioni sull’importanza di aiutare e perdonare gli ami-

ci, di ubbidire ai genitori e di pregare per risplendere ed amare come Gesù ci ha insegnato.

Con i bambini si è poi continuata la scoperta della figura di Maria: mamma di Gesù e mamma nostra del cielo. Li abbiamo aiutati a rivolgersi a Lei con la stessa fiducia con cui si rivolgono alla loro mamma, sempre pronta a difenderli, consolarli, prendersi cura di loro anche nei momenti più difficili. Il Rosario è proprio la preghiera che ci aiuta a rivolgerci alla nostra mamma celeste in modo semplice e spontaneo.

La parola *Rosario* significa “Corona di Rose”. I bambini hanno realizzato un cartellone, utilizzato durante le serate

del Rosario, con disegnata una corona su cui venivano attaccate delle rose. Ogni volta che la dolce ed innocente voce di un bambino recitava un’Ave Maria era come se si donasse una bella rosa. Con un Rosario completo, Le si dona un grande mazzo di rose. Il rischio del Rosario è che possiamo sentirci stanchi di ripetere le stesse parole, ma allora possiamo concentrare il nostro cuore sul mistero che “contempliamo”. I bambini hanno quindi preparato piccoli gesti e riflessioni legati ad ogni mistero che hanno aiutato tutti noi a vivere intensamente questi momenti di preghiera.

Le suore Figlie di Sant’Anna

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL’ASSEGNAZIONE

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell’immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

VACANZE E OCCASIONI DA NON PERDERE



Foto d’archivio di uno dei turni di Rompeggio, amata sede estiva, culla di buone relazioni.

Con sofferente rispetto e senza offesa per i disoccupati tra le conquiste dei lavoratori va certamente annoverata anche la dilatazione del tempo libero. C’è chi ne approfitta per il “secondo lavoro”, ma la limitazione delle ore di lavoro e il diritto alle ferie, oltre che per il necessario riposo e per lo svago, è per la cura delle relazioni familiari e sociali e per il recupero di quei valori poco praticabili durante il lavoro. Tra questi sono quelli spirituali e religiosi.

La parrocchia non va in ferie perché vede nelle vacanze estive maggiori disponibilità di tempo. Non solo dei bambini e dei ragazzi, ma anche dei giovani e degli adulti. È così che nasce il Gruppo Estivo (Grest) con i suoi quattro turni, i tre periodi

di Rompeggio, le vacanze per bambini e famiglie a Marina di Massa, la vacanza dei giovani nelle Dolomiti e degli adulti nelle Alpi. Tutte opportunità di ricreazione fisica e interiore. La bellezza della natura e delle escursioni, le serate e i giochi comunitari, la mensa comune e quant’altro realizzano un contesto relazionale che fa scoprire il “di più” dello stare insieme rispetto all’isolamento. La parrocchia inoltre offre un valore “aggiunto” che qualifica il suo impegno: la spiritualità cristiana. Non è un approfittarne per dare una formazione religiosa ai partecipanti, ma la virtuosa animazione dell’esperienza che si sta vivendo perché diventi spiritualità permanente.

DGV

Il violento e tragico conflitto con i soldati russi NOTIZIE DALL'ARCHIVIO... STORIA DELLA FRAZIONE DI SAN PROTASO

Nell'ultimo articolo ci eravamo lasciati con il passaggio del feudo di San Protaso alla Camera Ducale nel 1765.

Nel 1799 gli abitanti di San Protaso vissero giorni di terrore: le truppe del generale russo Souwaroff all'inseguimento dei sopravvissuti dell'armata francese napoleonica che, dopo la battaglia del Trebbia, erano in rotta verso Fornovo, si accamparono a San Protaso abbandonandosi ai più efferati delitti. Si narra che, pur di accumulare bottino, strapparono i pendenti dalle orecchie, mozzarono le dita per togliere gli anelli, stuprarono, incendiarono e uccisero inermi popolani.

L'Ottolenghi, nel suo "Fiorenzuola e dintorni" (1903), narra a questo proposito, che i proiettili dei moschettoni russi destinati al massacro di povere famiglie rifugiate in una casa poco lontano dalla chiesa, rimasero conficcati nel portone e lui stesso, nell'estate del 1899, un secolo preciso dopo questi terribili eventi, poté estrarne qualcuno dal legno vecchio. Sull'atto di morte e sepoltura della parrocchiana Anna Maria Bonini del 29 giugno 1799 la causa della morte è una ferita mortale infertale dalle devastatrici truppe tartare di Mosca, e la registrazione continua: "I parrochiani, fuggendo il diabolico furore, fu deposta nel sepolcro delle donne senza esequie e senza accompagnamento perché io pure, Giovanni Granelli acciprete temendo la medesima sorte non potei prestarmi alle onoranze. Poscia, sul far della notte, ferito io pure e depredatai fuggii e per dieci giorni non potei ritornare. Il saccheggio durò tre



La chiesa di San Protaso nel 1936 al termine dei lavori per la nuova canonica e prima dei lavori di restauro del 1939.

giorni durante i quali questa parrocchia fu ridotta in grande miseria. Calcolo in almeno, 40.000 lire (circa 200.000,00 euro attuali, una cifra enorme per quell'epoca!) i danni arrecati dai russi".

Nello stesso giorno si seppellì anche don Giovanni Rossi, curato della parrocchia, defunto in seguito alle gravi ferite riportate per pugni e calci. Alle violenze dei soldati la popolazione reagì energicamente: in molti li adescarono con offerte di vino bianco che essi bevvero fino ad ubriacarsi. Ridotti i nemici in uno stato di torpore alcolico, fu poi facile disarmarli, trascinarli in aperta campagna, ucciderli e seppellirli con tutte le armi per cancellare le prove. Il "Campo dei Russi" (nei pressi dell'attuale Confina) è rimasto per molti anni solo un appezzamento di terreno coltivabile ma negli anni '50, con l'avvento degli aratri a motore, la terra fu rivoltata profondamente ed emersero sciabole e bottoni con strane scritte cirilliche: fu allora che tornarono alla mente storie terribili raccontate nelle stalle durante le interminabili serate invernali e la leggenda divenne tristemente storia.

San Protaso era troppo distante dal centro cittadino per risentire del fervore risorgimentale e compare sulle cronache dell'epoca solo perché nel 1864 una delibera del Consiglio Comunale di Fiorenzuola stabilì la costruzione di un cimitero nella frazione.

Il 20 maggio 1889, durante una bufera improvvisa, la frazione venne colpita da una grandinata epocale. "Siffattamente impetuosa, fitta ed enorme in grandezza che, non solo bianchi ne apparivano il suolo ed i tetti delle case come se fossero coperti di neve, ma tale fu la quantità della grandine caduta in tre riprese nel corso di due ore, che in taluna posizione, per le impetuose correnti di vento e le ondate allargatrici delle acque straripanti da colatori e canali, essa grandine trovossi accumulata ad un'altezza di quasi un metro" (Strenna Piacentina 1890) ... povera gente!!!

La storia del XX secolo è tristemente nota a tutti per due guerre mondiali. Poco rimane in archivio di questo secolo se non le annotazioni sui registri canonici ma spulciando tra le carte è saltato fuori un pezzettino di carta ingiallita datato 11 marzo 1948. È la ricevuta della vendita, da parte del 1° battaglione autonomo Val d'Arda con a capo lo storico Emilio, di un cavallo proveniente dalla preda bellica delle Forze Armate Partigiane al prezzo di L. 57.000.

E poi, piano piano, la ripresa e il boom economico, l'abbandono delle campagne e poi, lentamente, il ritorno... San Protaso è ancora qui!

Donatella Bonetto

"SE SARETE UNITI, SARETE PACE"

L'Azione Cattolica parrocchiale in ritiro per fare esperienza di comunità

Nel weekend del 22 e 23 aprile, l'Azione Cattolica di Fiorenzuola ha vissuto un ritiro comunitario di tutti i settori dell'associazione, al centro pastorale "La Bellotta" di Pontenure. Sono stati due giorni intensi ed emozionanti, fatti di giochi per i più piccoli e di testimonianze per i giovani e gli adulti, momenti di condivisione conviviale e di divertimento.

A guidare tutta l'esperienza il brano del Vangelo di Matteo: "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro..." e il brano degli Atti degli Apostoli sull'esperienza delle prime comunità cristiane. I 4 pilastri del brano degli Atti (insegnamento degli apostoli, comunione, spezzare il pane e la preghiera) ci hanno aiutato ad affrontare il tema della comunità, nel nostro essere Chiesa e nel nostro vivere quotidiano.

Durante il pomeriggio di sabato, abbiamo ascoltato la testimonianza di Silvia, nostra concittadina, che non ha potuto fare a meno di convertirsi e incontrare il dono della comunità, la Chiesa, sempre attenta agli ultimi. La comunità deve essere libera, gratuita, accogliente, senza il bisogno di dover dare risposte, ma in grado di un ascolto vero, deve comunicare la pace e saper affrontare i conflitti. Ci ha fatto riflettere, nei gruppi di confronto che sono seguiti, l'obiettivo che, per Silvia, deve avere la comunità: cercare il bene comune nella stima reciproca. Abbia-

mo proseguito con la cena e con un divertente gioco per tutte le età, concludendo la giornata con la preghiera della sera durante la quale, con l'aiuto di scritti di don Luigi Verdi, canzoni e momenti preparati dai ragazzi dell'ACR, abbiamo ripercorso le tappe della vita di Piergiorgio Frassati.

Domenica abbiamo ascoltato la testimonianza di suor Antonella, giovane suora di clausura che ci ha raccontato com'è arrivata la sua vocazione e ci ha letteralmente contagiati con la sua felicità, la stessa felicità che Gesù ci mette nel cuore! Suor Antonella ci ha spinti a riflettere sulla comunità come luogo dove ognuno deve essere aiutato a diventare sé stesso, nella sua unicità, come sfumatura di Dio e pezzo unico. Facendo riferimento all'economia civile, ci ha portato l'esempio della rete a stella, dove c'è un perno centrale e i membri sono ai margini e il poliedro, dove non c'è un vertice, ma la promozione di legami, in cui la ricchezza di tutti dà vita alla comunità. Dopo il pranzo, nel pomeriggio abbiamo giocato a una caccia al tesoro, organizzata dai ragazzi dell'ACR e dai loro educatori. La Messa, nella cappella della struttura che ci ha ospitato, ha fatto da saluto finale.

Parola dopo parola, esperienza dopo esperienza, abbiamo fatto il puzzle che ha espresso la nostra idea di comunità!

Sara Cattina

Si è svolto presso l'Oratorio il tradizionale banco di beneficenza APPUNTAMENTO... AL BANCO!

Davvero un grande grazie a tutti coloro che supportano con tanta generosità le attività di Oratorio.

Si è svolto durante le festività pasquali il tradizionale banco di beneficenza, organizzato dagli educatori e dai volontari del nostro Oratorio San Fiorenzo Liberamente tra Terra e Cielo. L'iniziativa ha animato la piazza e i locali dell'Oratorio la sera della veglia Pasquale, la domenica e il lunedì successivi. Tantissimi i premi messi in palio, oltre 1300 numeri, dagli oggetti più semplici per la casa e la cura della persona, fino ad arrivare a premi più consistenti quali una bicicletta, una smart box e numerosi capi d'abbigliamento fir-

mati. Le attività legate al banco di beneficenza permettono di raccogliere fondi che vanno a finanziare le attività ordinarie dell'Oratorio e le esperienze estive per i bambini e i ragazzi che sono ormai alle porte.

Ci piace sottolineare che tale iniziativa è possibile solo grazie alla generosità dei commercianti e delle ditte locali, che in modo semplice e generoso, donano i premi in palio. Il nostro più sentito ringraziamento a tutti loro: Le firme, Linea scuola, Sisley, Lab24, Bertinetti, Locatelli 3, Al risparmio, Battecca calzature, Cartoleria scrivi gioca, Modart acconciature, Amica intimo Tussi Nadia, Tabac-

cheria Croci, Tabaccheria Capra, Centro regalo Lucy, Profumerie Pinalli, Erbolario di Milabeth, Goccia d'oro, Farmacia Pigrini, La Isla, Merceria Bianchi, Casa del formaggio, Bag stop, Pois, Pasticceria Capra, Maximino, Gelateria meno dieci, Gorra cartaforitura, Premio sport, Farmacia Mantovani, Farmacia Silvia, Pasticceria Roberto, Michela pellicce, Tabaccheria/bar Cappuccini, Merceria Cappuccini, Tuttintimo Cappuccini, Erboristeria Cappuccini, Farmacia sant'Antonio, Magic land, Locanda san Fiorenzo, Buffetti, Zuppiera di Ignazio, Settebello, Bral Bormioli.

Lo staff dell'Oratorio

Per la tua pubblicità su

L'idea

contatta i numeri
0523.325995
oppure
0523.982247

COLORIFICIO BOSCHI S.A.S.
di Boschi Monica & C.

Via San Paolo n.4
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Phone +39.0523.248937

info@colorificioboschi.com

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Il giorno mio più bello I DUE TURNI DELLA PRIMA COMUNIONE

Celebrata in Collegiata domenica 14 maggio



Il 1° turno (foto di Gianfranco Negri).



Il 2° turno (foto di Foto Studio L'Immagine di Fabio Gruppi).

LA STORIA DELL'ASSISTENZA E CURA SANITARIA DI FIORENZUOLA

"Dagli ospitali all'ospedale" pubblicazione di Giovanni Compiani

Un ospedale non lo fanno i muri, ma soprattutto le figure professionali che vi lavorano e sui quali chi governa la sanità avrebbe il dovere di investire. È una consapevolezza che emerge forte dal bel volume "Dagli ospitali all'ospedale. Luoghi di ospitalità e cura a Fiorenzuola dal Medioevo ad oggi" di Giovanni Compiani, già autore di due libri storici sui patroni San Fiorenzo e San Bernardo. Questa sua ultima "fatica", l'ex sindaco (2006-2016) la dedica "ai medici, agli infermieri, ai tecnici, al personale sanitario, agli ausiliari, agli inservienti, agli operai. A tutti coloro che, come i miei genitori, hanno lavorato o stanno lavorando nell'Ospedale Civile di Fiorenzuola.

La presentazione, tenutasi il 13 maggio al Magazzino Gelmetti, è stata condotta da Gaetano Rizzuto, con gli interventi dell'autore, di Graziano Tonelli, già direttore dell'archivio di Stato di Parma e dell'attuale sindaco Romeo Gandolfi. Ha partecipato un numeroso pubblico. Presenti anche medici e infermieri che hanno vissuto la loro professione come vocazione. Su tutti, il dottor Luigi Marchetta, 90 anni, e la dottoressa Fernanda Bassanetti, 93 anni, prima donna primario.

Il documentato libro (lo trovate nelle edicole di Fiorenzuola) copre un millennio di storia, dal Medioevo ad oggi, compresa la "ferita" della demolizione del blocco B e la pandemia.

Del Medioevo si valorizza la presenza



Da sinistra: l'autore Giovanni Compiani, il moderatore Gaetano Rizzuto e il Direttore dell'Archivio di Parma Graziano Tonelli.

degli ospitali (ben 7) sorti a Fiorenzuola che era sulla via Romea. Il primo lo volle nel 1098 il re di Danimarca Eric (una traccia della presenza di danesi di passaggio a Fiorenzuola permane nella famiglia di Luigi e Fernanda Danesi).

Tante le figure di benefattori che sostennero i luoghi di cura: su tutti la monaca Gaetana Moruzzi che finanziò l'ospedale degli infermi nel 1761.

Quanto all'accoglienza, Compiani sottolinea: "la struttura fiorenzuolana che oggi, più di altre ci ricorda, nelle funzioni, i primi Ospitali, è la Piccola Casa della Carità". E sulla "cura" degli altri, richiama l'operato di associazioni come Avis (nata 75 anni fa), Aido e Pubblica Assistenza (nata a Fiorenzuola tra il 1980 e l'81), Ausser col Taxi sociale; Progetto Vita; Emporio Solidale; AFADI; Fiorenzuola Oltre Confini, Associazione Alzheimer, Armadio francescano.

Donata Meneghelli

MUSICA IN FAMIGLIA, AL TEATRO VERDI LA NONA EDIZIONE

La canzone "Supereroi" di Mr Rain cantata dalla piccola Martina, con la partecipazione di tutti i membri della Casa-famiglia Madre Teresa di Calcutta di Fiorenzuola, ha concluso e rappresentato il messaggio delle esibizioni di "Musica in Famiglia".

L'evento è una kermesse canora tornata, per la nona edizione, sabato 13 maggio al Teatro Verdi di Fiorenzuola. La serata è stata presentata da Federica Bussandri con l'aiuto di Michela Gandolfi e di giovani presentatori:



Cantanti di "Musica in Famiglia".

Martina, Riccardo, Roberto, Matilde e Margherita.

Lo spettacolo benefico è ideato per sostenere la Casa-famiglia, parte della comunità Papa Giovanni XXIII di Don Benzi, luogo dove Orietta ed

Enzo sono genitori di tante persone, i loro figli naturali e tanti altri figli e fratelli in difficoltà accolti nel corso degli anni. Sul palcoscenico hanno sfilato artisti professionisti ed emergenti: Martina Zoppi, Anna Manisi,

Giambattista Sesini, Don Adamo Affri (cappellano del carcere di Piacenza che vive nella Casa-famiglia), Pier Marra, Lisa Piccioni, Massimo Braghè, Cesare Croci, Samuele Bortolotto, Quelli di Noveglia, i ragazzi dell'Afadi con Cecilia Gualazzini, Caterina Pennazzato, Massimo Fiordaliso, Alberto Zappieri, Roberta Delmonte, Emanuele Masini, Nicole Leccacorvi, Alberto Brizzolari e Anna Chiara Farneti. Alcuni cantanti sono stati accompagnati dal vivo dalla

band "Steams". Federica Bussandri, oltre a presentare, ha accompagnato magistralmente alla tastiera Cesare Croci, nel brano "Your song" di Elton John. Anch'io ho cantato un brano scritto da me, "Parole mai dette", insieme alle amiche, allieve della scuola di musica Mangia di Fiorenzuola: Margherita

Binchi, Gemma Marchetti, Martina Villaggi, Irene Zanlari e Alice Bonfanti. È una canzone contro i pregiudizi, che parla dell'accettazione della diversità e dell'attenzione all'altro. Lo spettacolo è stato un grande successo, il teatro Verdi ha fatto il pieno e l'emozione era alle stelle.

Anna Fossati

Per questo numero grazie anche a: Ferruccio Armani; Donatella Bonetto; don Paolo Capra; Sara Cattina; Laura Coperchini; Enzo, Orietta e don Adamo; Fausto Fermi; Le suore Figlie di Sant'Anna; Anna Fossati; Foto Studio L'Immagine di Fabio Gruppi; Antonella Gobbatelli; Daniela Marchi; Donata Meneghelli; Gianfranco Negri fotografo; Lo Staff dell'Oratorio; Enrico Pelò; Susanna Pighi; Le segreterie della segreteria parrocchiale; Laila Simoncelli.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it